



c.a. dell'Assessore al Sociale Nadia Scarzello

e a Spazio DONNA Castegnero

Comune di Castegnero
Via Ponte, 64
36020 - Castegnero (VI)

25 novembre 2021

Nel ringraziarvi per l'invito a presenziare all'inaugurazione dello Spazio Donna nel Vostro Comune, non potendo essere presente, mi fa piacere condividere questa riflessione.

La dimensione del superamento delle disuguaglianze appare oggi come una questione di primo piano e rappresenta una delle sfide più importanti per l'avvenire delle giovani generazioni, perchè la rarità delle donne nelle istanze decisionali è stata identificata come uno dei freni al cambiamento sociale.

La valorizzazione delle risorse femminili e la diffusione della cultura di parità e pari opportunità si è ormai affermata come importante principio trasversale delle politiche pubbliche.

Attraverso interventi non più isolati e occasionali, ma articolati e tarati su specifiche problematiche di contesto, si può realizzare l'obiettivo di ridurre le disuguaglianze nell'ottica del rispetto e valorizzazione delle differenze tra i generi, oltre che esprimere opportunità di sviluppo dei territori.

Quello delle Pari Opportunità è un principio di carattere generale la cui principale componente è il divieto di qualsiasi discriminazione. Tale principio è applicabile in tutti i campi della vita economica, sociale, culturale e familiare.

L'Unione europea stabilisce il principio in base al quale la parità (gender perspective) deve essere sistematicamente presa in considerazione in tutte le politiche e in tutte le azioni dei Paesi europei, fin dal momento della loro concezione e in maniera attiva e visibile.

Le Pari Opportunità vanno intese come "*opportunità pari*" nella vita sociale, economica e civile, come pari rappresentanza e partecipazione al processo decisionale, sul piano dei ruoli e della valorizzazione delle differenze di Genere.

Promuovendo un'attenzione specifica ai percorsi di Pari Opportunità, trasferibili al sistema del Mercato del lavoro privato e pubblico, si costruisce una condivisa cultura di riconoscimento del valore e delle competenze femminili e cresce il grado di coerenza delle azioni degli attori istituzionali in relazione alle modalità di organizzazione della realtà locale del lavoro e dell'impresa, riducendo l'impatto sociale, i costi per i servizi e per la mobilità che l'intera collettività deve sostenere.

Le politiche di pari opportunità non vanno intese come set di interventi rivolti specificatamente alla sola popolazione femminile, ma devono realizzare l'integrazione sistematica dell'ottica di genere, all'interno di tutte le politiche e di tutte le azioni.

Ciò che interessa sottolineare è che l'adozione di una tale prospettiva globale e trasversale comporta uno sforzo di mobilitazione in particolare nei seguenti ambiti:

- contrasto alla violenza di genere, favorendo un maggior livello di attenzione e la capacità d'intervento delle autorità e delle pubbliche amministrazioni, centrali e periferiche, competenti a svolgere attività di prevenzione e di assistenza, promuovendo anche l'organizzazione di percorsi strutturati per far riemergere le donne dalla spirale delle violenze;
- economia e lavoro, in relazione al tema della segregazione occupazionale (verticale e orizzontale) ma anche del mobbing e delle discriminazioni dirette ed indirette sul lavoro;
- cittadinanza e partecipazione, in relazione al tema della rappresentanza nelle realtà politiche, amministrative e categoriali;
- istruzione e formazione, in relazione al tema della segregazione educativa e quindi del sex-typing educativo, realizzando progetti educativi nelle scuole di ogni ordine e grado, finalizzati al rispetto delle persone tutte, all'accettazione e alla valorizzazione di tutte le diversità, a partire da quella di genere su temi quali la parità tra i sessi, i ruoli di genere non stereotipati, il reciproco rispetto, la soluzione non violenta dei conflitti nei rapporti interpersonali, la violenza contro le donne basata sul genere e il diritto all'integrità personale e le pari opportunità;
- armonizzazione famiglia-lavoro, in relazione alla gestione del personale (dimensione pubblica) e alla divisione asimmetrica dei ruoli in base al Genere (dimensione privata);
- salute, in relazione al riconoscimento dei diritti della donna-lavoratrice, della paternità e della maternità;
- società e contesto, in relazione alle caratteristiche demografiche della popolazione (basti pensare al tema dell'invecchiamento e della cura degli anziani) e alla qualità dei servizi.

È solo attraverso la costituzione di un sistema integrato di risorse, già presenti sul territorio, che può nascere un'azione realmente "positiva" in termini di promozione delle Pari Opportunità per collegare il benessere individuale di donne e uomini al più ampio ambiente sociale, economico e politico.

Le persone hanno bisogno di opportunità per divenire attive nel prendere decisioni e per migliorare la propria vita.

Grazie per l'attenzione. Auguro a tutti e tutte buon lavoro.

Francesca Lazzari
Consigliera di Parità della Provincia di Vicenza